GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — MERCOLEDÌ 16 NOVEMBRE — NUM. 269

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re ina[illegible]a oggi colla consueta solennità, nell'Aula del palazzo di Montecitorio, la 2ª Sessione della XVI Legislatura del [illegible]mento.

S. M. scendeva, poco innanzi alle ore 11 ant., a Montecitorio, ove, sotto il padiglione esterno davanti la maggior porta d'ingresso, era ricevuto dalle Deputazioni del Senato del Regno e della Camera dei Deputati, dalle Presidenze dell'uno e dell'altro ramo del Parlamento, dai Ministri Segretari di Stato, che l'accompagnarono all'ingresso dell'Aula, ove dai signori Senatori e Deputati ivi convenuti, dal pubblico affollato nelle tribune, era salutato con lungo applauso.

Giungevano con S. M. il Re, le LL. AA. RR. i Principi Amedeo e Tommaso.

Ricevuta nella stessa forma solenne dalle Deputazioni del Parlamento, e precedendo S. M. il Re, recavasi pure a Montecitorio S. M. la Regina accompagnata da S. A. R. il Principe di Napoli e dalle Dame d'onore e saliva nella Tribuna Reale accolta con vivi applausi dai membri del Parlamento e dalle Tribune.

S. M. il Re avendo ai lati i RR. Principi, e circondato dai Ministri Segretari di Stato, in grande uniforme, e dai Dignitari della R. Corte, poichè ebbe risposto, inchinandosi, agli applausi, sedette sul Trono eretto nel posto della Presidenza, e per mezzo del Presidente del Consiglio dei Ministri, fatto invito ai signori Senatori e Deputati, di sedersi, lesse il seguente discorso:

Signori Senatori! Signori Deputati!

La patria, nel cui nome siamo tutti uniti, nel cui amore siamo tutti uguali, ci ha qui chiamati per iniziare un nuovo lavoro legislativo che sarà ad essa di giovamento, di onore a voi.

Il mio cuore esulta. L'Italia, forte delle sue armi, sicura nelle sue alleanze, amica con tutti i Governi, continua il suo corso ascendente. Nella famiglia dei grandi Stati, or va a paro coi primi, nè più teme regresso. (*Applausi*).

In questa fiducia, in questa concordia di animi, il Parlamento può, senza preoccupazioni, rivolgere agli ordini interni dello Stato le sue sapienti e sollecite cure.

Vi sono riforme che il paese aspetta impaziente e che non potrebbero essere più a lungo indugiate.

Il mio Governo vi presenterà quindi leggi atte a ridurre l'amministrazione centrale a più robusta unità, ad agevolarne l'azione con una maggiore suddivisione di lavoro, a rendere inoltre questo lavoro più diligente e spedito, me-

diante una equa determinazione dei diritti e dei doveri dei pubblici funzionari. Noi vogliamo che la giustizia domini ogni ordinamento dello Stato; vogliamo che l'amministrazione italiana sia potente, ma solo potente nel fare il bene. (*Benissimo*).

Collegate alle riforme dell'amministrazione centrale sono le riforme per le provincie e pei comuni. Autonomo il comune, autonoma la provincia, nella gestione degli interessi locali, è a desiderarsi che l'urna amministrativa sia aperta a maggior numero di votanti. Ma è necessario del pari che il Municipio rinnovellato offra allo Stato una doppia garanzia; incomba piena responsabilità ai suoi reggitori; spiri sempre nel Municipio il soffio della vita nazionale. (*Applausi*).

Atteso da lunghi anni è il Codice penale, il quale dovrà cancellare nel campo del diritto alcune disparità, tanto più odiose, ove si consideri che esso ha per mira la pace pubblica e la libertà dei cittadini. *(Bene)* Inspirato alle gloriose tradizioni della scuola italiana, la quale precorse tutte le altre d'Europa, il Codice, che a voi sarà presentato, non potrebbe raggiungere i suoi fini, se non fosse accompagnato da una riforma radicale nelle discipline carcerarie, e da un'altra che affidi l'interpretazione della legge ad un solo magistrato supremo. *(Bene)*.

Senonchè, il diritto di punire in uno Stato civile, deve procedere a mano col dovere di educare.

Il mio Governo adunque, mentre cercherà con nuove leggi di migliorare l'istruzione dell'adolescenza, specialmente per quanto riguarda gli studi secondarii e superiori, curerà con particolare amore la prima educazione. Noi dobbiamo infondere nella crescente generazione tale un senso di onore, di patriottismo, di generosità, che basti, anche senza le minaccie dei codici, a volgere in bene la corrente delle umane passioni. *(Applausi)*. E a questo intento il mio Governo promuoverà anche il concorso di quell'arte geniale che nella triplice sua manifestazione tenne alto, negli anni del servaggio, il sacro nome d'Italia.

Nè meno sollecite cure richiede la pubblica salute più volte in questi anni turbata. Vi sarà quindi ripresentato il Codice sanitario, a complemento di una legislazione dalla quale sorga l'insegnamento, che se è dovere di un Governo civile il combattere quelle epidemie, le quali sono, più che altro, l'effetto della miseria e dei pregiudizi, è principale suo ufficio il prevenirle.

Sicurezza interna ed esterna, amministrazione e giustizia, educazione ed igiene, ecco il terreno che il Governo può preparare più acconcio perchè l'opera individuale dia benessere al cittadino, prosperità al paese.

Ove ciò avvenga, come ne affida la potenza del suolo e dell'ingegno italiano, scemerà da sè stessa quella emigrazione che or ci appare soverchia, e che imporrà al mio Governo di domandare l'assenso vostro sovra una legge che ne tuteli la spontaneità, e, fin dove è possibile, le sorti. E altre leggi vi saranno pure proposte per disciplinare altri fatti economici, come quelli del risparmio e del credito. Noi desideriamo che il risparmio, con una più cauta e più certa promessa di frutto, venga efficacemente promosso, specialmente nelle officine e nei campi. Noi desideriamo che il credito, mercè il riordinamento degli Istituti di emissione e l'assetto della circolazione fiduciaria, possa anticipare la fortuna avvenire, senza compromettere la presente.

L'ultimo esercizio si trovò onerato da uno accresciuto dispendio per l'esercito e per l'armata; pur l'equilibrio della finanza non fu turbato.

Per l'esercizio corrente avete dovuto provvedere ad un nuovo e transitorio aumento di spese militari e ad una maggiore spesa di opere pubbliche, per le quali le previsioni legislative risultarono insufficienti. È quindi mestieri che si dia opera a regolare il passato, tracciando insieme i propositi dell'imminente avvenire, in modo che, superate le attuali difficoltà, ogni altra domanda al credito pubblico per nuove costruzioni ferroviarie possa essere contenuta in più stretti e ben determinati confini.

Nell'esercizio futuro non riappariranno tutte le spese militari straordinarie, se, come ho piena fede, la pace sarà mantenuta. E allora potremo, col concorso del Parlamento, procurare alle nostre finanze una saldezza incrollabile.

Esercito ed armata, mercè le vostre assidue cure, si afforzano sempre più, e ormai non richieggono che poche leggi, tra le quali una sugli avanzamenti: esse vi saranno quanto prima presentate.

Ammaestrati vieppiù nelle militari discipline, pronti ad accorrere dove il prestigio delle armi nazionali o la carità cittadina li chiama, i nostri soldati ed i nostri marinai cementano e simboleggiano l'unità della patria, sono esempio di abnegazione e speranza di trionfali destini. (*Applausi vivissimi*).

Questo posso attestar con orgoglio; ed è con animo fidente, con sollecitudine di Capo e di Padre, che veggo in Africa soldati e marinai, e mando ad essi l'affettuoso saluto mio e della patria. (*Ripetute salve d'applausi*).

I provvedimenti per sostenere i nuovi oneri, per mantenere le promesse già fatte, per ristabilire la elasticità del bilancio, vi saranno proposti, misurando le necessità del pubblico erario alla varia potenza della privata economia. E perchè il buon regime della finanza rimanga sempre inalterato, il mio Governo vi chiederà, sicuro del vostro as-

sentimento, che sia lasciata esclusivamente ad esso, come usano altri Stati, maestri nelle pratiche costituzionali, l'iniziativa di ogni proposta di nuove spese.

La storia parlamentare della nuova Italia insegna, del resto, che quando sono impegnati il credito e l'onore del paese, non è mai fatto indarno appello al vostro patriottismo. (*Benissimo*).

Signori Senatori! Signori Deputati!

Tutti i desideri, tutti gli sforzi miei e del mio Governo sono oggi rivolti alla conservazione di quella pace — pace del forte — la quale ci è indispensabile al compimento di ogni civile riforma, e al raggiungimento di quel popolare benessere che è il massimo dei nostri voti. In questo desiderio, in questo bisogno di pace, altri grandi Stati d'Europa sono con noi sinceramente concordi; e anche là, fuori d'Europa, dove il soldato italiano, pur cadendo, persuase il nemico della italiana virtù, anche là dove apprestiamo giuste armi, noi miriamo alla pace che risponda al nostro diritto. *(Applausi).*

Ma l'Italia nel mondo non è solo elemento di pace: è anche elemento di civiltà e di giustizia. Sono questi i principii che l'hanno creata, che formano la forza sua, che costituiscono la sua missione. Vittorio Emanuele, in un giorno solenne, ricordò come il Piemonte, benchè breve di territorio, fosse grande per le idee che rappresentava. L'Italia di oggidì non ha, non può avere meno alti ideali. *(Applausi).* Sol rimanendo fedeli ai principii cui la Nazione deve la vita e la mia Casa la gloria, sol mantenendoci uniti sulla via della libertà, non mancheranno mai all'Italia, con le simpatie dei popoli, i premi della fortuna. *(Tutti i membri del Parlamento e le tribune salutano con ripetute salve d'applausi ed acclamazioni al Re il fine di questo discorso).*

Quando S. M. diede fine al R. discorso, S. E. il Ministro dell'Interno dichiarava in nome di S. M. il Re aperta la 2ª Sessione della XVI Legislatura del Parlamento Nazionale.

Vivissimi applausi salutarono le LL. MM. quando lasciarono l'Aula parlamentare accompagnate alle loro carrozze dalle Deputazioni del Parlamento; applausi ed acclamazioni che si ripeterono fino al R. Palazzo dalla cittadinanza assiepata sul loro passaggio.

I Capi delle Missioni Estere assistevano in grande uniforme alla seduta.

Le truppe del presidio di Roma facevano ala sul passaggio delle LL. MM., dal Quirinale al Palazzo di Montecitorio.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5017** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 8 marzo 1874, num. 1848 (Serie 2ª), col quale fu istituita in Pizzo una Scuola nautica;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio comunale di Pizzo nell'adunanza del 12 settembre 1887;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Scuola nautica esistente in Pizzo è soppressa dal 1° ottobre 1887.

Art. 2.

Al personale insegnante della predetta Scuola sarà provveduto a termini di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 2 ottobre 1887.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il numero **5018** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Torre de' Negri per la sua separazione dalla sezione elettorale di Spessa e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Torre de' Negri ha 104 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Torre de' Negri è separato dalla sezione elettorale di Spessa, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Pavia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 24 ottobre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero 5020 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la legge 7 luglio 1887, n. 4725 (Serie 3ª), con la quale la frazione Castione venne distaccata dal comune di Castello di Godego ed aggregata a quello di Loria,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Fino alla costituzione dei nuovi Consigli comunali di Castello di Godego e di Loria, a cui si procederà appena la nuova lista elettorale sarà stata debitamente riformata giusta le prescrizioni della legge, le attuali rappresentanze dei due comuni continueranno nello esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 24 ottobre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 25 settembre al 21 ottobre 1887:

Rossi Tommaso, capo verificatore di 1ª classe nelle Agenzie per le coltivazioni dei tabacchi id, in aspettativa id. id. per sei mesi, id. dal 12 settembre 1887.

Campari Giovanni, segretario di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, promosso alla 1ª.

Pratelli Pio, ufficiale di scrittura di 3ª classe id., nominato segretario di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze medesime per merito di esame e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Messina.

Cavalli Ignazio, id. id. di 4ª classe id., promosso alla 3ª.

Bruna cav. Clemente, agente superiore di 2ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a datare dal 1° novembre 1887.

Frigerio Antonio, controllore di tesoreria di 5ª classe, nominato tesoriere provinciale di 5ª classe.

Vale... aggiunto controllore di tesoreria di 1ª classe, id. ... tesoreria di 5ª classe.

... id. id. di 2ª classe, promosso alla 1ª.

...pe, vicesegretario amministrativo di 3ª classe nelle ...nze di finanza, nominato aggiunto controllore di tesoreria di 2ª classe.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

della Cassa dei Depositi e Prestiti

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dall'articolo 21 del R. decreto 31 marzo 1864, n. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio dello stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che è stato dichiarato lo smarrimento dell'infradescritto certificato di annualità 5 per cento per affrancazione, con godimento dal 1° gennaio 1871, e che un mese dopo la presente pubblicazione, ove non vi siano state presentate opposizioni, si provvederà all'emissione di un nuovo titolo in sostituzione di quello stato dichiarato smarrito.

Certificato num. 4941, per l'annualità di lire tre e centesimi settanta, (L. 3,70), inscritto il 29 giugno 1871, sui registri della cessata Cassa dei Depositi e Prestiti di Firenze, a favore della Cappella di S. Silvestro Papa, eretta nella Chiesa di S. Sergio in Urbino, (Pesaro); con avvertenza che la detta annualità, unitamente alla rendita di L. 15 inscritta sul Gran Libro della Direzione Generale del Debito Pubblico, rappresentano l'affrancazione di un annuo censo di L. 18, 62; dovuto all'Ente titolare da Zorimo Aurelio fu Marino, come risulta dall'istrumento 1° settembre 1870; ricevuto Rossi, notaio in Urbino.

Roma, 14 novembre 1887.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso

Il 14 corrente, in Bitti, provincia di Sassari, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 15 novembre 1887.

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE

AVVISO DI CONCORSO *per presentazione di titoli, a 10 posti di macchinista di 1ª classe e a 20 posti di macchinista di 2ª classe nel Corpo R. Equipaggi.*

Art. 1.

È aperto un concorso per mezzo di presentazione di titoli per 10 posti di macchinista di 1ª classe e 20 posti di macchinista di 2ª classe nel Corpo R. Equipaggi

Art. 2.

L'esame dei titoli avrà principio nel Regio arsenale marittimo di Spezia il 1° del prossimo mese di febbraio 1888.

Art. 3.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentarne domanda, in carta bollata da una lira ed interamente scritta di loro pugno, al Ministero della Marina, non più tardi del 31 dicembre 1887 indicando in essa il proprio domicilio e corredandola dei seguenti documenti:

1. Certificato dell'ufficiale di stato civile attestante che l'aspirante all'arruolamento sia cittadino italiano o sia reputato tale a tenore del Codice civile.

2. Atto autentico di nascita, da cui risulti che l'aspirante abbia

compiuto il 18º anno di età e non oltrepassato il 26º se non appartiene alla gente di mare, ed il 32º se appartiene alla gente di mare.

3. Dichiarazione dell'ufficiale municipale del luogo del domicilio dell'aspirante, sul suo stato civile.

4. Certificato di penalità, spedito dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale nella giurisdizione del quale l'aspirante è nato.

5. Attestato di moralità e buona condotta spedito dal sindaco del comune ove l'aspirante ha domicilio, o dai sindaci dei vari comuni ove egli abbia dimorato durante gli ultimi dodici mesi, portante il visto del prefetto o sottoprefetto.

6. Estratto della matricola o dai registri della gente di mare, se lo aspirante allo arruolamento abbia oltrepassato il 26º anno di età.

7. Certificato dell'esito di leva se sia stata già chiamata la classe alla quale appartiene.

8. Patente di macchinista della marina mercantile nazionale e certificato che provi avere l'aspirante esercitato almeno per 12 mesi le funzioni di macchinista a bordo di piroscafi mercantili nazionali o esteri, non di uso locale, ma destinati a regolari navigazioni in alto mare.

Questo certificato deve essere rilasciato dagli armatori del piroscafo e munito del visto e delle osservazioni del capitano di porto del compartimento al quale il detto piroscafo appartiene.

In seguito ad informazioni sul conto di qualche aspirante, il Ministero avrà il diritto di negargli l'ammissione.

I militari di 1ª categoria dell'esercito non possono essere ammessi al concorso.

Art. 4.

Prima che i loro titoli siano esaminati i candidati saranno sottoposti a visita sanitaria eseguita da due ufficiali medici della marina alla presenza dell'intera Commissione indicata nell'art. 8 per accertare che essi si trovino, per ciò che concerne la loro costituzione fisica, nelle condizioni stabilite dalle vigenti regole per l'ammissione al servizio volontario nel Corpo R. Equipaggi. Saranno rimandati i candidati per cui la visita dia risultati sfavorevoli.

Art. 5.

I candidati che provino per mezzo dei titoli presentati di aver condotto in qualità di macchinista in 1º almeno per sei mesi l'apparato motore di un piroscafo nelle condizioni indicate nell'articolo 3 verranno arruolati ricevendo la nomina di macchinista di 1ª classe. I candidati che riunendo le condizioni indicate nel citato art. 3 non provino di aver esercitato le funzioni di macchinista in 1º almeno per sei mesi, saranno arruolati e riceveranno la nomina di macchinista di 2ª classe.

Art. 6.

All'atto della nomina saranno arruolati per la ferma permanente di 8 anni coloro che non si trovano ascritti al servizio militare; gli altri che siano ascritti alla ferma temporanea, siano essi sotto le armi o in congedo illimitato, faranno passaggio alla ferma permanente, in isconto della quale sarà computato il tempo di effettivo servizio prestato sotto le armi.

Art. 7.

Ai candidati che non siano dichiarati idonei saranno rimborsate le spese di viaggio effettivo, considerandoli per questo effetto come macchinisti di 2ª classe del Corpo Reale Equipaggi.

Ai candidati che saranno dichiarati idonei, sarà pagata una indennità di soggiorno corrispondente a quella che spetta ai macchinisti di 2ª classe del Corpo Reale Equipaggi e computata per il tempo dal giorno precedente quello nel quale ha luogo la visita medica a tutto quello nel quale essi saranno licenziati dalla commissione in attesa di ordini per l'arruolamento.

Art. 8.

La Commissione esaminatrice sarà composta:

Di un capitano di vascello, *presidente:*

Di un ingegnere capo, di un capo macchinista principale, di un tenente di vascello e di un ufficiale macchinista di grado non inferiore a capo macchinista di 1ª classe, *membri.*

Art. 9.

Il voto emesso dalla Commissione sul valore dei titoli presentati dai candidati e sull'ordine di precedenza fra i candidati riusciti idonei sarà sottoposto al giudizio ed alla sanzione del Ministero.

Roma, li 3 novembre 1887.

Per il Ministro: C. A. Racchia.

Carriera che può percorrere il macchinista e relativi vantaggi.

Sott'Ufficiali.

GRADO	COMPETENZE MENSILI									Grado corrispondente nell'esercito
	Su navi armate					A terra				
	Paga	Razione	Trattamento tavola	Supplemento	Totale	Paga	Razione	Mercede	Totale	
	L. C.	L.	L.	L.	L. C.	L. C.	L	L.	L. C.	
Macchinista di 3ª classe .	69 90	30	12	30	141 90	69 90	24	36	129 90	Furiere
Macchinista di 2ª classe .	109 80	30	12	10	191 80	109 80	24	48	181 80	Furiere Magg.º
Macchinista di 1ª classe .	124 80	30	12	50	116 80	124 80	24	60	208 80	Maresc.lo

I macchinisti di 1ª, dopo 6 anni di grado, hanno diritto all'aumento mensile di lire 30, dopo 12 di lire 60 e dopo 18 di lire 90.

I macchinisti di 2ª, dopo 6 anni di grado, hanno diritto all'aumento mensile di lire 9.

I macchinisti di 3ª, dopo 6 anni di grado, hanno diritto all'aumento mensile di lire 9.

I sott'ufficiali macchinisti, compiuta la ferma permanente, possono essere ammessi a tre successive rafferme con premio ciascuna di lire 150 annue; se licenziati dopo 12 anni di servizio, hanno diritto ad una gratificazione di lire 2000.

Ufficiali.

GRADO	Paga annua	Indennità d'arma annua	Grado corrispondente nell'esercito
	L.	L.	
Sotto capo macchinista .	1,800	900	Sottotenente
Capo macchinista di 2ª classe	2,200	900	Tenente
Capo macchinista di 1ª classe	3,200	1,000	Capitano
Capo macchinista principale.	4,400	1,200	Maggiore

Dopo una permanenza di 6 anni nello stesso grado gli ufficiali hanno diritto ad un aumento equivalente al decimo dello stipendio che percepiscono.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrivono da Parigi al *Times* essere giunto in quella città il conte di San Cristoforo, maresciallo di corte del principe Ferdinando di Coburgo, coll'incarico di chiedere, non formalmente, ma sostanzialmente, il riconoscimento del suo signore ossia di chiedere che vengano riallacciate le relazioni diplomatiche tra la Francia e la Bulgaria, che sono ora sospese.

Questa sospensione avvenne, non per riguardo alla persona del principe; ma per motivo di doglianze della Francia contro alla Bulgaria ed ai reggenti. I cittadini francesi ebbero a subire nel principato perdite e trattamenti per i quali la Francia si vide costretta a chiedere soddisfazioni. Non avendole potute ottenere, le relazioni furono rotte. Il principe Ferdinando non ebbe alcuna parte nel provocare questi reclami della Francia e, quante volte essi venissero soddisfatti, non vi sarebbe più ragione perchè questa potenza continuasse a rifiutarsi di riprendere le relazioni. Ciò che non implicherebbe un formale riconoscimento del principe, ma condurrebbe a ristabilire la situazione qual'era prima che il principe giungesse.

« Ora tutto induce a credere che sotto questo aspetto l'inviato bulgaro potrà ottenere qualche concessione.

« Quanto ad un riconoscimento formale, la Francia non può per adesso pensarci. Giacchè, sebbene non esista una sua alleanza colla Russia, la Francia non può nel presente stato dell'Europa fare un passo che a Pietroburgo sarebbe malveduto »

Esposta e spiegata l'opinione che la maggioranza delle grandi potenze abbiano il desiderio e lo scopo di agevolare la formazione di una grande e forte Bulgaria per assicurare l'esistenza della Turchia contro le aspirazioni tradizionali della Russia, il corrispondente del *Times* manifesta il convincimento che la Francia, anch'essa, sia in fondo di questo medesimo avviso, non potendo in nessuna guisa convenire nemmeno a lei che una così poderosa potenza come la Russia si impadronisca del Bosforo. Ma soggiunge doversi prevedere che pel momento e per considerazioni indirette, la Francia, se da un lato non vorrà mettersi a fronte della maggioranza delle potenze, dall'altro non vorrà nemmeno contrariare la Russia sopra un terreno sul quale si trovano impegnati la dignità di quest'ultima potenza e l'amor proprio dello stesso czar. Laonde il fatto più probabile è che il conte di San Cristoforo debba ripartirsene senza alcun positivo rifiuto, ma anche senza alcuna effettiva soddisfazione.

« Così stando le cose, il principe Ferdinando dovrà rimanere probabilmente chissà quanto altro tempo nella sua attuale indefinita posizione. Riconosciuto da una parte dei bulgari e non dagli altri; tollerato da alcune potenze, ignorato da altre; combattuto apertamente da nessuna. Nessuna potenza pensa ad entrare in campagna perchè egli possa rimanere; nessuno pensa a far guerra perchè egli debba andarsene.

« Come la politica europea ha mutato secondo che la Bulgaria fu russa, o non russa od anti-russa, così essa muterebbe secondo che il principe Ferdinando fosse combattuto, o sostenuto, o semplicemente trascurato dalla Russia. Il principe Alessandro aveva caldi fautori tanto in Bulgaria che fuori. Tutti in Europa erano pro o contro di lui personalmente, così che la sua caduta fu nel medesimo tempo violentemente applaudita o deplorata. Il principe Ferdinando invece, al paro della Bulgaria medesima, non ha appassionati fautori, nè appassionati avversari. La Russia istessa non è fiera avversaria sua, nè della Bulgaria. Essa è avversaria di quella che sostiene non essere che una minoranza usurpatrice. Le simpatie e le antipatie passano sul capo del principe Ferdinando, il quale rimarrà al suo posto finchè la Russia, debolmente secondata dalla Francia, lo osteggerà, impedendo alle altre potenze di abbandonarlo. È un equilibrio negativo.

« Il conte di San Cristoforo farà bene ad accontentarsi anche di non avere potuto ottenere alcuna risposta definitiva. Il principe Ferdinando non ha nulla da guadagnare da una conclusione sollecita. Egli può reputarsi fortunato finchè la Russia sta chiusa nel suo malumore e finchè l'Europa tira innanzi senza occuparsi di lui. »

Abbiamo riprodotto un brano dell'articolo che il *Nord*, di Bruxelles, ha dedicato al discorso del ministro degli esteri d'Austria-Ungheria, conte Kalnoky. Ne riportiamo ora un altro brano che, al dire del *Temps*, di Parigi, non è meno significativo.

« Ciò che vi è di meno ammissibile e di meno appropriato nel discorso del conte Kalnoky, scrive il *Nord*, è la pretesa manifestata di « indurre la Russia ad associarsi più strettamente alle tendenze conservatrici dei tre Stati del centro. » Che cosa vuol dir ciò? La Russia non ha sostenuto e non sostiene forse la parte di conservatore per eccellenza; quella di custode del diritto pubblico e della tranquillità dell'Europa?

« Non ha ella dato dei pegni irrecusabili delle sue disposizioni pacifiche, sacrificando, nella questione bulgara le sue suscettività ed i suoi interessi?

« Se vi hanno delle potenze rivoluzionarie, sono unicamente quelle che fanno buon mercato, in realtà, dei trattati esistenti e che incoraggiano coloro che li violano. La Russia non permetterà che si invertano le parti. È essa che, col suo atteggiamento e colla sua forza militare tutela efficacemente la pace; è il governo russo che ne è il campione dichiarato, sincero e pratico, all'infuori della triplice alleanza ed, all'occorrenza, anche contro di essa, se qualcuno degli alleati, rompendo l'allineamento, meditasse delle imprese contro l'equilibrio attuale del continente. »

La *Kolnische Zeitung* dice che l'esclusione dei valori russi dalla Banca dell'impero germanico è una misura che rimonta ad un'epoca in cui non si trattava ancora della visita dello czar.

« La Germania, aggiunge la *Kolnische*, è sulla difensiva nei suoi rapporti commerciali colla Russia il cui governo ha preso delle misure doganali e finanziarie che non si spiegano se non si ammettono sentimenti di ostilità contro la Germania, la quale ha tutto il diritto di prendere delle misure difensive.

« L'esclusione dei valori russi è una di queste misure. Essa è nello stesso tempo un anello nella catena degli sforzi che si fanno per sbarazzare il mercato germanico dei fondi russi. Di questi giorni fu pure agitata seriamente la questione se non sia cioè il caso di imporre dei diritti speciali sui cereali russi. »

I giornali di Vienna, la *Politische Correspondenz* e la *Correspondance de l'Est* si occupano di un incidente diplomatico sorto tra il governo di Rumenia e quello di Grecia.

Ultimamente è morto a Bucarest un dottore d'origine greca, certo signor Saros. Quando si trattò di prendere delle misure relativamente alla successione, l'incaricato d'affari di Grecia, signor Durutti, accampò la pretesa di presiedere esso solo a questa operazione. Il governo rumeno vi si oppose e sottomise la questione ai tribunali. Il signor Durutti, in una nota diretta al ministro degli affari esteri di Rumenia, dichiarò che ogni decisione giudiziaria sarebbe considerata come nulla e non avvenuta.

Il signor Pherkyde, ministro degli esteri, fece rispondere che il governo rumeno non poteva ammettere nessuna offesa all' autorità dei suoi tribunali. L'incaricato d'affari greco, avendo comunicati questi fatti al proprio governo, fu chiamato ad Atene per dare verbalmente delle spiegazioni.

Questo fatto, al dire della *Correspondenz de l' Est*, non costituisce una rottura delle relazioni diplomatiche tra la Rumenia e la Grecia e non provocherà, come pretesero taluni, la dimissione del ministro degli esteri signor Pherekyde.

Come fu annunziato per telegrafo, la Camera greca ha ripreso la settimana scorsa, i propri lavori e fino dal primo scrutinio per la costituzione della presidenza, si è potuto constatare che la maggioranza ministeriale dei due terzi è ritornata intatta dalle vacanze.

« Il signor Tricupis, osserva il *Temps*, è, adunque, sicuro di rimanere al potere e di far votare i progetti di legge che esso reputa necessari. Il corpo legislativo di Grecia non avrà, del resto, da occuparsi in questa sessione che sarà molto breve, che di affari correnti e delle disposizioni finanziarie che sono indispensabili per il buon andamento dell'amministrazione. L'opposizione resta scissa in tre frazioni indipendenti l'una dall'altra ed è quindi, assolutamente impotente ».

I giornali inglesi segnalano nuovi conflitti tra la polizia e la popolazione in Irlanda. Nell'isola di Shark, gli agenti di polizia che dovevano presenziare un sequestro, aggrediti dal popolo, hanno fatto uso delle armi, ma sono stati obbligati a ritirarsi senza poter compiere il loro mandato.

Nella contea di Galway, invece, un certo numero di contadini che si erano lasciati indurre a seguire i consigli di resistenza che fece loro dare la Lega nazionale e che furono quindi espulsi dalle loro abitazioni, si sono rivolti contro l'emissario della Lega e l'hanno quasi scannato.

Se questo esempio fosse seguito da altri contadini, dicono i giornali inglesi, la Lega nazionale durerebbe fatica a trovare degli emissari che vogliano esporsi alle conseguenze disgraziate delle sue istruzioni.

Si legge nei giornali viennesi che un piccolo incidente è avvenuto in una seduta della Commissione della delegazione austriaca. Si trattava della proprietà letteraria. Il deputato boemo, signor Rieger, domandò perchè l'Austria non abbia aderito alla conferenza di Londra ove è stata regolata questa questione. Il signor Kalnoky rispose che l'Austria e l'Ungheria aveva due legislazioni differenti nella materia e che bisognava metterle d'accordo prima di negoziare cogli altri Stati europei.

Il signor Rieger replicò che gli Stati che hanno una gamba sola camminano più speditamente di quelli che ne hanno due. Facendo allusione alle aspirazioni autonomiste dei czechi, il ministro rispose che valeva meglio avere due gambe che di averne quattro,

Scrivono da Sofia che gli agenti diplomatici favorevoli al regime attuale in Bulgaria hanno intercesso presso il principe Ferdinando perchè non si dia seguito al processo intentato contro il signor Karaveloff per crimine di alto tradimento. Il principe avendo dichiarato che sono i ministri che insistono in questa faccenda, gli agenti suddetti si rivolsero al ministro presidente, signor Stambuloff, il quale rispose che non poteva far nulla in proposito, perchè è la Sobraniè quella che reclama la punizione esemplare del traditore.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

MASSAUA, 15. — Il generale di San Marzano ha emanato un ordine del giorno che dispone la formazione di guerra delle truppe d'Africa, il riparto e la dislocazione dei comandi delle tre brigate, e la formazione del Corpo speciale pure in una brigata.

Questa, che sarà la prima brigata, comandata dal generale Genè, è formata dai due reggimenti cacciatori, al comando dei colonnelli Di San Martino e De Charbonneau, e di una batteria da montagna del Corpo speciale.

La 2ª brigata, comandata dal generale Cagni, si compone del Corpo di rinforzo, ossia due reggimenti al comando dei colonnelli Torretta e Barattieri, e di una batteria da montagna.

La 3ª brigata, comandata dal generale Baldissera, è composta di un reggimento bersaglieri al comando del colonnello Sitzia, di un battaglione degli alpini d'Africa al comando del maggiore Pianavia, e di una batteria da montagna.

La 4ª brigata, comandata dal generale Lanza, è formata da due reggimenti, comandati dal colonnello Valles e dal tenente colonnello Lami, e da una batteria da 7.

Sono a disposizione del Comando in capo il primo squadrone di cavalleria d'Africa; uno squadrone di cacciatori a cavallo; una brigata di artiglieria da campagna, comandata dal maggiore Cassone; quattro compagnie di artiglieria, comandate dal maggiore Nicastro; cinque compagnie del genio, comandate dai maggiori Boschetti e Giussiani; due compagnie di sanità, comandate dal maggiore medico Casu; due compagnie di sussistenza, comandate dal tenente colonnello commissario Trucco; tre compagnie del treno, comandate dal maggiore Garibaldi; ed il Corpo degli irregolari, comandato dal colonnello Begni.

Il movimento si effettuerà nel pomeriggio di oggi.

CASERTA, 15. — E' partito l'ultimo battaglione dei bersaglieri d'Africa, salutato da una dimostrazione popolare, a cui presero parte numerose Associazioni ed Istituti.

Una rappresentanza comunale, colla banda della città, accompagnò le truppe alla stazione.

La folla gridava: « Viva il Re! Viva l'esercito! Viva l'Italia! »

MASSAUA, 15. — Ras Agoz non è giunto ad Asmara. Egli si è fermato a Gura facendo mantenere i suoi soldati dalle tribù locali, che sono malcontente degli abissini.

Ras Alula proseguì per Asmara.

Il generale di San Marzano ha visitato oggi i forti di Ottumlo e di Abd-el-Kader.

SAN REMO, 15. — Il dott. Mackenzie differì la sua partenza ad oggi.

Il principe imperiale di Germania, stante il tempo variabile ed il freddo, non è uscito nè ieri, nè oggi. La principessa, colle figlie, si recò ieri in vettura a Bordighera.

SAN REMO, 15. — Il dott. Mackenzie è partito.

DANZICA, 15. — La risposta dell'imperatore all'indirizzo del Sinodo prussiano dice:

« I pii voti che il Sinodo mi espresse per il ristabilimento del Principe ereditario, gravemente malato, hanno toccato il mio cuore, profondamente commosso. Che questo grave destino per la mia Casa e per la nostra patria possa essere presto allontanato dall'Onnipotente grazia di Dio! ».

BERLINO, 15. — Secondo le attuali disposizioni, il Principe ereditario resterà pel momento a San Remo.

BERLINO, 15. — Il *Reichsanzeiger* pubblica:

« Il dottor Schmidt fece all'imperatore una relazione circa il consulto dell'11 corrente a San Remo. Ne risulta che la malattia del Principe ereditario è causata da una escrescenza di carattere maligno, che ha la sua sede sovratutto al disotto del legamento della glotta sinistra ed al fondo della laringe e che comincia già sul lato destro. Il Principe ereditario non essendosi deciso all'estrazione dell'intera laringe, la tracheotomia diverrà probabilmente necessaria in un tempo più o meno lontano, qualora la escrescenza aumenti e produca difficoltà nella respirazione.

« I medici hanno consigliato il Principe ereditario di passare l'inverno nel Mezzodì onde mantenere le forze. Un abile chirurgo sarà a disposizione del Principe ereditario in caso di bisogno ».

PARIGI, 14. — La Commissione d'inchiesta per l'affare Wilson ha udito le deposizioni di Rochefort e di Laurent, redattore in capo del giornale il *Paris*, che avrebbe fatto rivelazioni importanti.

Vi fu un incidente in fine dell'adunanza odierna. La Commissione incaricò il suo presidente e due membri di verificare immediatamente una delle accuse di Laurent contro Wilson. Si mantiene ancora il segreto su questa accusa.

I membri della Commissione dicevano, dopo l'adunanza, che l'affare prende una piega grave. Si afferma che la domanda di autorizzazione a procedere contro Wilson sarà presentata domani alla Camera.

SANTIAGO (Chilì), 14. — È scoppiato qui il colera. Ieri vi furono 39 decessi.

AVIGNONE, 14. — Vi furono scosse di terremoto a Cavaillon ed

a Saint-Saturnin. Esse furono avvertite fino ad Avignone. Delle case ebbero screpolature a Saint-Saturnin, ma non vi fu alcuna vittima.

PARIGI, 14. — Si assicura che la parte della deposizione di Laurent su cui la Commissione d'inchiesta mantenne il segreto, sia la dichiarazione che esisterebbe in Parigi la prova che Wilson, d'accordo col generale D'Andlau, avrebbe fatto decorare un grande agricoltore mediante 80,000 franchi.

I delegati della Commissione d'inchiesta si recarono a chiedere al giudice istruttore che faccia sequestrare i documenti relativi a questo affare.

LONDRA, 14. — Molti degli individui arrestati ieri sono stati condannati a pene che variano da una leggera multa ad un anno di carcere.

BERLINO, 14. — In onore dello czar e della czarina, vi sarà un grande pranzo a Corte ed una rappresentazione di gala al teatro dell'Opera.

PARIGI, 15. — Rispondendo ad alcuni giornali, i quali vorrebbero che il presidente Grévy si dimettesse, la *Paix*, organo della Presidenza, dice:

« Grévy deve restare, e possiamo affermare, senza timore di essere smentiti dagli avvenimenti, che egli resterà al suo posto. »

La maggior parte dei giornali dicono che bisogna farla finita senza indugio con scandali che turbano la vita politica della Francia.

LONDRA, 15. — Gladstone dichiara in una lettera che egli crede illegale la proibizione dei *meetings*, ma che ogni cittadino deve astenersi dall'opporre resistenza alle decisioni del potere esecutivo, finchè la giustizia si sia pronunziata in proposito. Gladstone fa un vivo elogio alla polizia di Londra.

Egli conclude esprimendo la speranza che nessuna connessione possa essere stabilita tra i disordini di Londra e la condotta del governo in Irlanda.

LONDRA, 15. — Secondo dispacci da fonte inglese, la Russia continuerebbe a fare premure alla Turchia onde occupi la Rumelia orientale. D'altronde i bulgari offrirebbero alla Porta di pagarle 160,000 lire turche qualora essa acconsenta a riconoscere il principe di Coburgo.

Corre voce che D'Aubigny, consigliere all'ambasciata di Francia a Londra, surrogherebbe D'Aunay all'agenzia diplomatica francese al Cairo.

PARIGI, 15. — Si assicura che la domanda di autorizzazione a procedere contro Wilson sarà presentata alla Camera soltanto giovedì.

RIO JANEIRO, 14. — Il piroscafo *Paraguay*, della Navigazione generale italiana, è qui giunto ieri, proveniente dall'Italia.

BERLINO, 15. — L'imperatore si è alzato stamane alle ore 11 ed intese i rapporti di Porponcher e del generale Albedyll.

GIBILTERRA, 15. — Il piroscafo *Indipendente*, della Navigazione generale italiana, è qui giunto stamane proveniente da New-York, e prosegue stasera per Napoli.

LONDRA, 15. — Il *Reuter Office* ha da Tangeri, 10:

« Si dice che la Spagna abbia preso possesso dell'Isola di Parejil, al nord-ovest di Ceuta, affine di costituirvi un faro. Tale notizia ha causato una grande emozione fra i Mori. »

PRAGA, 15. — Il vescovo Kopp è giunto stamane da Breslavia ed è sceso al palazzo arcivescovile.

PARIGI, 15. — I giornali dicono che la relazione del giudice istruttore sull'affare Wilson conclude comprendendo nel procedimento penale, oltre Wilson, Gragnon, prefetto di polizia, e Goron, sotto-capo alla sicurezza pubblica, come autori responsabili della sostituzione delle lettere di Wilson.

PARIGI, 15. — La Commissione del bilancio, avendo udito il ministro degli affari esteri, Flourens, il quale sostenne la necessità di mantenere l'ambasciata accreditata presso la Santa Sede, volle pronunziarsi, ma i pareri favorevoli essendo uguali in numero a quelli contrari, essa decise di riprendere prossimamente la questione.

SPEZIA, 15. — Oggi ebbe luogo un sontuoso *lunch*, offerto dagli ufficiali di questo Circolo della marina agli ufficiali della squadra germanica e al loro comandante ammiraglio Kall. Erano presenti gli ammiragli Cottrau e Denegri e le altre autorità civili e militari. Rendevano brillante la festa più di cinquanta signore, delle quali parecchie appartenenti alle colonie tedesche di Genova e di Livorno. Vari furono i brindisi di reciproca simpatia, salutati da *urrah*.

Durante il pranzo, suonava la banda della marina al vicino *parterre*.

PARIGI, 15. — Lesseps in una lettera diretta al presidente del Consiglio, Rouvier, espone la situazione del Canale di Panama. Dice di avere testè trattato coll'ingegnere Eiffel per assicurare un passaggio sufficiente al traffico, preveduto in 7,500,000 tonnellate, riservando all'avvenire, come egli fece per il Canale di Suez, il compimento del canale definitivo, mediante prelevamenti sui benefici annuali dell'esercizio. Lesseps conchiude, chiedendo al governo l'autorizzazione di emettere obbligazioni a premi.

VIENNA, 15. — La Commissione della Delegazione austriaca cominciò la discussione del bilancio straordinario del Ministero della guerra. Il Ministro fece una esposizione analoga a quella fatta l'8 corrente alla Delegazione ungherese sul fucile a ripetizione. L'ulteriore discussione fu rinviata a domani.

BERLINO, 15. — Il principe Guglielmo riceverà lo czar a Wittemberg sulla frontiera.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA SCIENTIFICO-INDUSTRIALE

SOMMARIO.

I progressi della elettricità e delle sue applicazioni industriali. — I nuovi accumulatori elettrici Commelin-Desmazures applicati alla navigazione. — Le nuove macchine Edison per la trasformazione diretta dell'energia termica in energia elettrica.

Uno dei più importanti fattori della umana attività è senza alcun dubbio l'elettricità. Lo sviluppo che essa ha ormai acquistato è sotto ogni rapporto, meraviglioso e sorprendente. Ovunque si volga lo sguardo, si scorge una applicazione domestica o industriale di quel potentissimo e misterioso agente che, al pari della luce e del calore, costituisce un modo particolare di movimento dell'imponderabile, una vera e propria trasformazione delle forze della natura.

I vantaggi che l'elettricità ci ha arrecato, sono assolutamente incalcolabili. Sottomessa completamente alla volontà dell'uomo, ha invaso in poco più d'una ventina d'anni tutto il campo industriale penetrando fin nelle domestiche pareti sotto tutte le forme possibili ed immaginabili.

Manifestandosi come potentissima sorgente di calore, ha prodotto la luce elettrica, ha fornito il mezzo di fondere i corpi i più refrattari e di effettuare con somma facilità la saldatura autogenica dei metalli; come sorgente di lavoro meccanico ci ha permesso di trasmettere a distanze rilevantissime non solo la manifestazione del nostro pensiero riproducendo con meravigliosa esattezza e chiarezza i suoni articolati o musicali, ma anche quelle ingenti forze che la natura ha posto a nostra disposizione; come sorgente poi di lavoro meccanico ha prodotto la galvanoplastica, la doratura, l'inargentatura, la nichelatura e tutte quelle decomposizioni chimiche che hanno tanto efficacemente contribuito a svelare gran parte dei segreti della natura. In breve l'elettricità è penetrata dappertutto; non v'ha più industria alcuna che non si valga del prezioso agente; più si progredisce e più si allarga il campo delle sue applicazioni. Niuno oggidì può prevedere quali sorprese ci riserbi l'avvenire; il progresso è troppo rapido e le novità si succedono con tale frequenza e abbondanza da render vecchio ciò che ieri era nuovo.

Il solo riassumere i progressi delle infinite applicazioni della corrente elettrica, è cosa ardua e lunga. A noi la ristrettezza dello spazio non consente che di far cenno di ciò che v'ha di più importante e di più recente.

In rapporto alla loro effettiva importanza, le applicazioni industriali degli accumulatori elettrici non avevano avuto fino a poco tempo addietro che uno sviluppo assai limitato. L'accumulatore elettrico al suo primo apparire destò speranze immense, ma queste furono in breve distrutte dai primi insuccessi provocati da talune malaugurate speculazioni finanziarie poste innanzi da uomini affatto incompetenti.

Quindi si manifestò la sfiducia, e questo apparecchio, evidentemente destinato a prestare utili ed importanti servigi, rimase per qualche tempo relegato in seconda linea e quasi posto da parte. Oggi le cose sono affatto cambiate. Da un lato i perfezionamenti introdotti nelle dinamo, portando l'effetto utile di queste al 90 0|0, hanno ridotto sensibilmente quella perdita del 50 0,0 di energia della quale si è tanto parlato; dall'altra gli studi attivi e perseveranti sulla formazione delle pile secondarie, hanno migliorato le condizioni stesse del funzionamento di questi apparecchi, riducendone in pari tempo il prezzo in guisa da metterli alla portata di tutte le industrie.

Ormai la pila secondaria è entrata in una fase affatto nuova; le opinioni mal fondate che si avevano sul riguardo, si sono essenzialmente modificate, non ostante che vi sieno tuttora non pochi elettricisti i quali si ostinano ad ostentare poca o nessuna fiducia nello impiego degli accumulatori.

Basta passare semplicemente in rivista le principali applicazioni della corrente elettrica per convincersi che la pila secondaria è diventata una vera necessità; nessuna moderna istallazione elettrica può considerarsi come completa se non comprende una batteria di accumulatori. Negli impianti di illuminazione elettrica, l'accumulatore mantiene regolare ed uniforme la corrente in guisa da garantire la perfetta stabilità della luce, assicurando in pari tempo la maggiore durata delle lampade. Nelle ferrovie è un preziosissimo ausiliare per la illuminazione diretta o indiretta dei treni; sostituisce l'energia potenziale dei cavalli nella trazione dei tramways e tende persino a sostituire quella del carbone nella trazione degli stessi treni ferroviari. Nella marina, nella navigazione fluviale, nei telegrafi ed in genere in tutte le più importanti applicazioni della corrente elettrica alle varie industrie, la pila secondaria apporta un utile e prezioso contributo, essendo un vero e proprio serbatojo d'energia elettrica atto a fornire in qualsiasi momento un lavoro proporzionato alla sua capacità.

Non vi è quindi da meravigliarsi se la questione degli accumulatori desti attualmente un interesse altissimo specialmente in America, in Francia ed Inghilterra ove gli studi sul riguardo si proseguono con attività prodigiosa affatto sconosciuta altrove.

I progressi realizzati in quest'ultimo periodo nella costruzione degli accumulatori, sono molto importanti e fra questi figura in prima linea il metodo della formazione separata della placca positiva e della placca negativa, che ha permesso di raddoppiare la durata degli elementi e di conseguire quindi una sensibile economia di spesa.

Tutti i tipi industriali di accumulatori elettrici esperimentati si basano sull'impiego del piombo e costituiscono modificazioni o varianti più o meno felici del primitivo tipo del Plante.

Oggi i signori Commelin e Desmazures hanno presentato e posto in prova un tipo affatto nuovo che presenta una superiorità incontestabile sui migliori accumulatori attuali sotto il punto di vista della capacità elettrica e del peso.

Il nuovo accumulatore differisce essenzialmente dagli altri nel senso che non contiene affatto del piombo.

Le placche positive sono di rame poroso; le negative sono di ferro stagnato, ed il liquido consta di una soluzione di zincato di soda o di potassa con una piccola dose di clorato di soda.

L'elemento, leggerissimo, si compone di una cassetta di ferro stagnato chiusa ermeticamente e contenente, oltre il liquido, 6 placche negative poste in contatto con la cassetta e 5 positive avvolte in carta pergamenata e isolate le une dalle altre da asticine di vetro.

Sotto la influenza della corrente di carica si manifestano le seguenti reazioni chimiche: la corrente elettrica decompone lo zincato; lo zinco si precipita sull'elettrodo negativo; il rame si ossida e la potassa si scioglie nel liquido. Si ha quindi una vera pila a zinco: ossido di rame e potassa, analoga a quella dei signori Lalande e Chaperon, la cui riversibilità, benchè da tempo conosciuta, non era stata mai messa a profitto da alcuno. All'atto della scarica l'alcali si ricombina con l'ossigeno e con lo zinco, per formare nuovamente lo zincato.

Non vi è quindi da temere che le placche in tali condizioni di lavoro possano consumarsi menomamente.

Una batteria di accumulatori Commelin-Desmazures ha lavorato per 15 mesi consecutivi senza richiedere la più piccola riparazione. È questo in vero un resultato che non ha precedenti, e che permette di considerare come assicurato l'avvenire del nuovo apparecchio.

• La prima applicazione pratica e pubblica dell'accumulatore Commelin-Desmazures venne fatta su di una scialuppa di servizio marittimo appositamente costruita nei cantieri del Mediterraneo per conto del governo francese.

Questa scialuppa venne munita di un motore elettrico, tipo Krebs, di una batteria composta di 182 elementi Commelin-Desmazures pesanti in complesso 2300 chilogrammi ed atti a sviluppare un lavoro di circa 100 cavalli-ora.

Nelle esperienze eseguite all'Havre, la scialuppa percorse in quattro ore più di 54 chilometri, senza dar luogo ad alcuna variazione di forza.

I resultati di questa esperienza destarono, a buon diritto, un entusiasmo grandissimo, essendosi constatato che il nuovo apparecchio, oltre all'essere eccessivamente leggiero e poco voluminoso, ha il pregio di poter accumulare forti quantità d'energia elettrica e di fornire un rendimento superiore a qualunque altro tipo.

Il Governo francese si è affrettato ad ordinare la costruzione di una batteria di 6 o 700 elementi e di un nuovo motore Krebs per applicarli ad una torpediniera sottomarina fusiforme di 20 metri di lunghezza.

Questo solo fatto basta a dimostrare quale e quanta sia la fiducia che ormai si ha sull'avvenire di questa invenzione.

È da prevedersi fin d'ora che l'impiego combinato dei nuovi accumulatori col motore Krebs contribuirà a dare un potente e rapido sviluppo alle applicazioni di trazione elettrica, le quali in questi ultimi mesi hanno subìto un certo rallentamento in causa degli inconvenienti che si sono manifestati nel funzionamento dei motori del Julien e dell'Elieson.

In sostanza, tanto la invenzione dei signori Commelin-Desmazures, quanto quella del Krebs, aprono la via a nuove applicazioni industriali della corrente elettrica.

Non meno importante è la invenzione testè fatta dall'Edison, il ben noto elettricista americano.

Questi ha risoluto uno dei più difficili problemi della fisica moderna, indicando il modo di trasformare in una unità elettrica corrispondente, l'unità di caloria del carbone e la forza viva in esso accumulata da secoli. In altri termini l'instancabile inventore americano ci offre oggi il mezzo di convertire direttamente in elettricità l'energia termica senza il concorso delle macchine a vapore e le numerose trasformazioni che il loro impiego implica, le quali si risolvono poi in altrettante perdite di energia.

L'idea di convertire direttamente l'energia termica in energia elettrica, data da lungo tempo. Appena accertato il fatto che la produzione della corrente elettrica non è che il risultato di un cambiamento molecolare continuo, meccanico chimico, calorifico o magnetico, si ideò la pila termo-elettrica che, come è ben noto, è un vero e proprio trasformatore diretto del calore in elettricità. Però, non ostante tutti gli sforzi degli scienziati e tutte le ingegnose combinazioni escogitate per perfezionare questo apparecchio, non si è mai riusciti ad utilizzare col suo impiego che una piccolissima frazione della enorme quantità di energia latente accumulata nel combustibile.

L'elettricista americano, persuaso che la pila termo-elettrica, per le sue stesse condizioni, non avrebbe potuto offrire una soddisfacente

soluzione del problema, si mise sopra altra via di indagini. Pensò quindi di provocare, mediante l'azione diretta ed intermittente del calore, delle rapide variazioni della temperatura in un campo magnetico contenente un circuito metallico, in guisa da generare delle considerevoli modificazioni magnetiche e conseguentemente dar luogo allo sviluppo di una serie di correnti indotte.

I due apparecchi che egli costruì si basano appunto su tale principio la cui conoscenza data da tempo.

Il motore piro-magnetico, com' egli lo ha denominato, si compone di una armatura mobile formata da un fascio di piccoli tubi in lamiera sottile di ferro dolce, rotanti su di un asse verticale fra i poli di un elettro-magnete.

L'apparecchio è munito di un fornello e di un disco o schermo piano, disposto in modo che una delle due estremità si trovi più vicina ad un polo, e l'altra più vicina al polo opposto. Questo disco è destinato a regolare il passaggio dell'aria calda e quello dell'aria fredda in guisa da generare una dissimetria nelle linee di forza del campo magnetico e provocare in conseguenza la rotazione continua dell'armatura le cui parti fredde, protette dal disco, essendo più soggette a magnetizzarsi, vengono attratte con maggior forza di quelle calde.

La generatrice che l'Edison ha designato col nome di dinamo-piromagnetica, è fondata sullo stesso principio. Al pari di tutte le dinamo, si compone di un indotto e di un induttore. Tanto l'uno che l'altro constano di 8 elementi uguali, ciascuno dei quali è formato da una elettro-calamita a ferro di cavallo. Un rotolo di sottilissima lamiera ondulata, forma l'anima delle elettro-calamita. Su tale rotolo è avvolto uno strato di asbesto o amianto, e su questo il filo metallico.

L'apparecchio è collocato su di un fornello, ed è, al pari del motore, munito di una piastra semicircolare fissata all'albero di rotazione, per regolare il passaggio dei gaz caldi e dell'aria fredda. Facendo rotare l'albero e con esso il disco, si provoca il successivo riscaldamento e raffreddamento delle armature e lo sviluppo di una serie di correnti elettriche, le quali vengono raccolte da uno speciale collettore. La intensità di queste correnti dipende dalla rapidità con cui si effettua il raffreddamento ed il riscaldamento delle varie armature.

La potenza della macchina attuale è di gran lunga inferiore a quella delle dinamo-elettriche, però è suscettibile di seri miglioramenti.

La vera difficoltà che presenta la nuova invenzione sta tutta nel peso e nel volume della macchina.

Per alimentare 30 lampade da 16 candele normali, è necessario impiegare un generatore del peso di circa tre tonnellate. È questo, invero, un inconveniente non piccolo; però non si deve affatto ritenere che possa costituire un serio ostacolo per lo sviluppo della nuova invenzione. Col tempo si dovrà certamente trovare il modo di ridurre il peso ed il volume dell'apparecchio in modo da renderlo applicabile in una infinità di casi speciali; ed ove per avventura ciò non fosse possibile, non sarà affatto difficile di applicare alle pile termo-elettriche talune disposizioni del nuovo generatore in guisa da ottenere dall'azione combinata dei due apparecchi, un generatore atto a soddisfare a tutte le condizioni che la soluzione del problema impone.

La elettricità ha innanzi a sè un campo così vasto da non lasciare più dubbio di sorta sul suo rapido e progressivo sviluppo.

FR. FERRARA.

NOTIZIE VARIE

Roma. — Il comandante la brigata Aosta, nella circostanza in cui S. A. R. il Principe di Napoli veniva assegnato al 5° reggimento fanteria, ha emanato il seguente ordine del giorno:

« Ricorrendo oggi il giorno natalizio di S. A. R. il Principe di Napoli, che S. M. il Re si è degnata di promuovere tenente nel 5° fanteria, ho avuto oggi l'onore di presentare a S. A. R. il signor cavaliere Pratesi, comandante del reggimento.

« In questa occasione ho espresso a S. A. R. i sentimenti di devozione ed i voti per la sua prosperità da parte di quanti sono ascritti alla brigata Aosta.

« S. A. R. si è degnata di accogliere queste manifestazioni con benevolo compiacimento, e mi ha dato l'incarico di ringraziarne in suo nome il corpo degli ufficiali.

« Nell'adempire a sì gradito incarico, la più calda fiducia mi siede nell'animo che la presenza di S. A. R. nella brigata, le cui secolari tradizioni trassero origine dall'esempio, dal valore, dalla gloria di Casa Savoia, sospingerà e incuorerà tutti noi a raddoppiare di operosità per compiere ovunque e sempre l'austero e fedele eseguimento di ogni dovere verso il Re e verso la patria. »

— Il colonnello del 5° fanteria, cav. Pratesi, emanava da sua parte apposito ordine del giorno, dal quale ci piace togliere le seguenti parole:

« Tale nomina è di altissimo onore alla nostra vecchia bandiera e metto ferma speranza che noi tutti, ufficiali e truppa, ce ne mostreremo sempre degni sia in pace che in guerra.

« L'alto onore accordatoci di avere nelle nostre file S. A. R. il Principe di Napoli sia novella prova dei legami che in ogni tempo, nella buona e nell'avversa fortuna, strinsero i Principi dell'Augusta Casa Sabauda all'esercito. »

L'alcaloide del melograno. — La corteccia fresca del melograno è assai efficace contro la tenia (*Verme solitario*). Non più così se la corteccia è secca e conservata da lungo tempo. Questo fatto dimostra che il principio attivo è molto alterabile. Risulta dalle esperienze di Tauret che il principio attivo è un alcaloide, molto volatile e sotto forma di liquido oleaginoso e incoloro.

A tale alcaloide si è dato il nome di *pelletierina*, in onore dello scienziato Pelletier.

I fallimenti agli Stati Uniti. — Il numero dei fallimenti aperti nel passato anno agli Stati Uniti fu 9834, contro 10,637 nel 1885, cioè una diminuzione di 803.

Il passivo fu in complesso nel 1886 di 114 milioni di dollari, mentre era stato nel precedente anno di 124, e la media del passivo per fallimento fu rispettivamente di dollari 11,651 contro 11,678.

Dunque la diminuzione fu di numero e di entità, ciò che dinota un miglioramento nelle condizioni del mercato.

Questo miglioramento appare anche maggiore se si considera che il numero dei commercianti agli Stati Uniti sarebbe salito da 919,990 nel 1885 a 969,841 nel 1886; cioè in quest'ultimo anno vi sarebbe stato un fallimento ogni 98 commercianti, mentre nell'anno prima la proporzione era stata di 1 sopra 86.

L'esposizione italiana a Londra. Com'è noto ai lettori, per iniziativa della benemerita Camera di Commercio italiana a Londra, si sta organizzando per il venturo anno una esposizione italiana che sarà inaugurata nel prossimo maggio in quella città.

Sere sono per preludere al lieto avvenimento si riunirono a banchetto i membri della Camera suddetta e del Comitato promotore, nonchè il fior fiore della colonia commerciale in Londra, nel grandioso Hotel Previtali, proprietà dei bravi fratelli Montasti.

Il banchetto riuscì splendido per il *menu* e per l'allegria che vi regnò sovrana.

Si fecero i più caldi voti per la buona riuscita della prossima esposizione, che è destinata a diffondere in Inghilterra la conoscenza e il buon nome dell'industria e del commercio italiano.

Al levare delle mense, dopo brindisi calorosamente applauditi al Re ed all'Italia, fu spedito al sindaco di Roma il seguente dispaccio:

Duca Torlonia — Sindaco Roma.

Benemerita Camera Commercio Italiana Londra, riunita banchetto Hôtel Previtali, avendo avuto comunicazione sua lettera incoraggiamento, fammi onore esprimere sentimenti patriottica solidarietà.

Grant.

Questa festa segna la prima tappa di una impresa a cui auguriamo prospere sorti per l'incremento degli interessi economici del nostro paese.

Un monumento all'esercito — Scrivono da Suzzara che, il giorno 13 corrente a Sailetto si inaugurò il monumento marmoreo ai caduti dell'Esercito italiano nel 17 luglio 1866, alla presa dei forti di Borgoforte.

Intervennero il prefetto della Provincia, comm. Carlotti, il comandante la fortezza, colonnello brigadiere Corti, le rappresentanze della Provincia, del Comune e della Camera di Commercio di Mantova.

Parlarono, applauditi, il senatore Carlo Guerrieri Gonzaga, il dottore Achille Nizzola, veterano delle patrie battaglie.

La festa è riuscita stupendamente, sotto l'abile direzione dei sindaci Boni di Suzzara, Dall'Oglio di Motteggiana e Negrini di Borgoforte.

Alla modesta refezione, brindarono felicemente il Guerrieri, il prefetto Carlotti, il comandante Corsi, l'Arrivabene, il Bonora ed altri.

Dietro proposta dell'on. Guerrieri Gonzaga, fu spedito un telegramma al Re, quale capo dell'Esercito e della Nazione armata, tra applausi generali e fragorosi.

Una caccia prodigiosa. — Togliamo dalla *Schlesische Zeitung*, giornale ufficiale di Breslavia, che l'otto del corrente mese nella tenuta Bettern e Lohe appartenente al consigliere di commercio sig. Carlo Rath vi fu una partita di caccia in cui furono uccisi in un sol giorno da 25 cacciatori, 1850 lepri, 107 starne, diversi fagiani ecc., in tutto più di 2000 capi di selvaggina. È un risultato che deve far stupire il gran numero dei cacciatori della nostra città.

Decessi. — A Torino l'11 corrente cessava di vivere, in età di 67 anni, il maggior generale Francesco Bessone.

Nato a Torino nel 1820, la sua carriera militare datava dal 1839, anno in cui usciva ufficiale dalla R Accademia di Torino

Maggiore nel 1859; tenente colonnello nel 1861; colonnello nel 1862; maggior generale nel 1868, Francesco Bessone fu valoroso soldato e colto ufficiale. Dal 1880 egli era nella posizione di riposo.

Combattè tutte le campagne per l'indipendenza nazionale, e, per la sua brillante condotta, vi fu decorato di due medaglie d' argento al valore ed ebbe una menzione onorevole. Era insignito degli ordini cavallereschi dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d' Italia e vi aveva grado di grande ufficiale.

— A Siena è morto il cav. Luigi Pelliccioni, scolopio, direttore del Collegio dei Sordo Muti.

Era assai stimato ed amato per la sua dottrina e per l' affetto che portava all'Istituto nella cui direzione seguì la via del suo illustre benemerito predecessore il padre Pendola.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio Centrale di Meteorologia

Roma, 15 novembre 1887.

In Europa pressione bassa sull'Austria-Ungheria ed al sud-ovest della Russia. Varsavia 749, Zurigo 757.

In Italia nelle 24 ore: barometro notabilmente disceso dovunque; pioggie al nord e centro, specialmente copiose al nord; venti meridionali generalmente forti; temperatura leggermente diminuita all'estremo nord, notabilmente aumentata al centro e sud.

Stamani cielo coperto o piovoso; alte correnti e venti freschi a forti del 3° quadrante; barometro a 752 sul Golfo di Venezia; a 755 a Cagliari, Roma, Lesina, a 761 sulla costa orientale sicula.

Mare agitato lungo la costa tirrenica, mosso od agitato altrove.

Probabilità:

Venti abbastanza forti a forti del 3° quadrante; ancora pioggie.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 15 NOVEMBRE 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra livello del mare è metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 753,8

Promometro centigrado . { Massimo = 16,9 ; Minimo = 12,5 }

Umidità media del giorno . { Relativa = 92 ; Assoluta = 11,66 }

Vento dominante: SSW moderato.
Stato del cielo: nuvolo.
Pioggia: 1mm 9.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 15 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	4,4	0,6
Domodossola	sereno	—	4,8	0,2
Milano	coperto	—	6,2	3,6
Verona	coperto	—	9,0	5,8
Venezia	coperto	calmo	10,6	7,9
Torino	1/2 coperto	—	5,2	2,9
Alessandria	coperto	—	5,5	3,2
Parma	coperto	—	6,3	2,0
Modena	piovoso	—	6,8	4,9
Genova	coperto	agitato	12,7	6,5
Forlì	coperto	—	10,6	2,6
Pesaro	piovoso	mosso	13,4	7,3
Porto Maurizio	3/4 coperto	agitato	11,4	7,5
Firenze	coperto	—	—	7,7
Urbino	piovoso	—	11,4	4,1
Ancona	coperto	mosso	16,2	8,2
Livorno	coperto	mosso	14,0	9,8
Perugia	nebbioso	—	8,6	4,8
Camerino	piovoso	—	12,0	9,9
Portoferraio	piovoso	legg. mosso	16,0	13,5
Chieti	coperto	—	14,4	2,4
Aquila	coperto	—	11,6	5,7
Roma	coperto	—	14,6	12,5
Agnone	piovoso	—	10,3	4,8
Foggia	coperto	—	12,9	10,0
Bari	coperto	calmo	14,4	4,5
Napoli	coperto	agitato	15,6	13,0
Portotorres	coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	coperto	—	10,5	4,6
Lecce	coperto	—	15,0	8,3
Cosenza	nebbioso	—	13,8	2,6
Cagliari	1/2 coperto	legg. mosso	18,0	11,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	agitato	17,0	11,3
Palermo	coperto	agitato	20,7	16,7
Catania	1/4 coperto	calmo	17,8	11,0
Caltanissetta	coperto	—	12,8	3,6
Porto Empedocle	sereno	agitato	17,6	10,2
Siracusa	coperto	calmo	17,5	12,5

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 15 novembre 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	97 85	97 85	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	65 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	98 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 10
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	100 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	id.	500	500	»	»	480 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	472 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	479 1/2
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1887	500	500	»	»	790 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	620
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2181 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	883 »
Dette Banca Tiberina	id.	200	200	»	»	565 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	1° aprile 1887	250	250	»	»	278 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1887	500	400	»	»	1000 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	572 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gas	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	500 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	250	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	280
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	108 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	300 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1887	250	250	»	»	350 »
Dette Società Fondiaria nuove	—	150	75	»	»	320 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1887	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	id.	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1887	500	100	»	»	520 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	—	500	500	»	»	315 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1887	500	500	505 75	505 75	»
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3	Francia	90 g.	»	»	100 15
	Parigi	chèques	»	»	»
4	Londra	g. 90	»	»	25 31
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione: 28 Novembre
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 0/0 1ª grida 98,10, fine corr.

Az. Banca Romana 1220, 1220 1/2, 1223, fine corr.

Az. Banca Generale 692 1/2, 693, 693 1/2, fine corr.

Az. Banca Industriale e Commerciale 728, fine corr.

Az. Soc. Romana per Illuminazione a Gas 1975, 1978, fine corr.

Az. Soc. Acqua Marcia 2205, fine corr.

Az. Soc. Immobiliare 1227, fine corr.

Municipio di Bellegra — Circondario di Roma

Nuovo avviso d'asta *di primo esperimento.*

Ridotto dal Consiglio comunale con atto dell'11 corrente il prezzo di stima attribuito alla Macchia di Castagno di proprietà del Comune, denominata Canterro, si rende a tutti di pubblica ragione, che il giorno 22 del corrente alle ore 10 antim. nella residenza municipale, a termini abbreviati, innanzi il signor sindaco, o chi per esso, avrà luogo il primo esperimento d'asta per la vendita del taglio della predetta Macchia.

L'asta sarà aperta in base alla somma ridotta di lire 80000, e sarà tenuta col sistema della candela vergine, e sotto l'osservanza della legge in vigore e del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 maggio 1885 n. 3074 (ser. 3ª).

Non si fa luogo ad alcuna aggiudicazione, se non vi sono almeno due concorrenti, e le offerte non potranno essere inferiori a lire 100 ognuna.

Ogni aspirante per essere ammesso all'asta dovrà comprovare di avere depositato nella Cassa Depositi e Prestiti, mediante esibizione di regolare ricevuta, o di presentare tante cartelle di consolidato al corso di borsa il decimo della somma sulire 80000, che viene a risultare in lire 8000, quale garanzia dei patti, a cui deve sottostare il definitivo aggiudicatario.

Dovrà inoltre depositare in numerario lire 2500 per diritti di Registro, spese d'asta, contratto, e perizia.

Chiusa l'asta ogni deposito sarà restituito, meno quello del deliberatario.

Rimane a piacimento dell'intraprendente di eseguire i tagli in una, in due, o in tre stagioni secondo la disposizione del Capitolato a tutti visibile in questa segreteria Comunale nell'ore d'ufficio ma i pagamenti risultanti dalla definitiva aggiudicazione, devono effettuarsi in due rate, la prima 10 giorni dopo l'approvazione del contratto, e la seconda il 10 novembre del venturo anno 1888.

Il termine utile per presentare l'offerta del ventesimo sulla somma della provvisoria aggiudicazione scade il 30 novembre del corrente anno al suonare delle ore 10 antim.

Bellegra, li 14 novembre 1887.

Il Sindaco: T. FELLA.

2245 Il Segretario Comunale: SPOLETINI BENEDETTO.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI SUTRI

Vendita di piante d'alto fusto.

In virtù di deliberazioni consigliari, debitamente rese esecutorie, si rende noto, che innanzi il sottoscritto Sindaco, o chi per esso, alle ore 11 ant. del giorno 2 dicembre p. f., si farà luogo nella maggior sala municipale al 1° esperimento d'asta per la vendita di 207 piante di cerro e 20 di quercia, esistenti nel bosco denominato Monte Calvi, di proprietà di detto Comune.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine sotto l'osservanza del Regolamento sulla contabilità dello Stato, approvato con Regio Decreto 4 maggio 1885, n. 3074, e del Capitolato speciale, deliberato dal Consiglio, ostensibile nella Segreteria Comunale in tutte le ore d'ufficio.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 8260 (lire ottomiladuecentosessanta), prezzo stabilito dal Consiglio, e le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 10.

Niuno potrà essere ammesso a far partito, se preventivamente non abbia eseguito un deposito di lire 800 per le spese della perizia, della martellatura ufficiale, degli atti d'asta, di contratto e registro che sono tutte a carico del deliberatario; e se non abbia esibito idonea sicurtà solidale e fatto il deposito di lire 826 per garanzia del contratto.

Il prezzo ottenuto nella prima aggiudicazione andrà soggetto all'aumento del ventesimo, che si potrà offrire entro i quindici giorni successivi alla stessa.

L'aggiudicatario non acquisterà alcun diritto sulla vendita di dette piante, se non quando l'autorità amministrativa avrà munito del visto gli atti d'asta.

Sutri, 9 novembre 1887.

2233 Il Sindaco: P. CIALLI MEZZAROMA.

Amministrazione Provinciale Parmense

Avviso d'Asta.

Appalto della somministrazione del vino rosso al Manicomio provinciale in Colorno per l'anno 1888.

Nel giorno di sabato 30 novembre corrente alle ore 11 antim. negli uffizi in Parma dell'Amministrazione provinciale parmense, in presenza dell'Ill.mo signor Prefetto della provincia di Parma o di chi per esso si procederà ad asta pubblica ad estinzione di candela vergine colle norme prescritte dal vigente Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, per appaltare la somministrazione suddetta.

La quantità di vino da somministrarsi è presunta di ettolitri 440 circa.

Il prezzo su cui si accettano le offerte è stabilito in lire 40 ogni ettolitro.

Le offerte saranno fatte in ragione di un tanto per ogni cento lire sul montare complessivo del lotto. Non potranno però farsi offerte in ribasso minori di lire una.

Chi vorrà offrire all'incanto dovrà depositare nella Cassa provinciale (Banca Nazionale succursale di Parma) la somma di lire 400 in contanti ed oltre a ciò presentare un certificato di moralità di data recente.

Chiunque abbia le qualità richieste potrà offrire entro il mezzodì del successivo giorno 15 dicembre p. v. il ribasso del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria.

L'aggiudicatario definitivo dovrà a garanzia del suo contratto depositare nella Cassa provinciale suddetta, la somma di lire 1100 in cartelle del debito pubblico al prezzo di borsa, oppure del debito provinciale.

Il pagamento delle somministrazioni sarà fatto di bimestre in bimestre posticipatamente.

L'aggiudicatario dovrà eleggere domicilio in Colorno.

Sono a carico dell'appaltatore le spese tutte di contratto, bolli e copie, registro ed altro.

Il capitolato relativo al presente appalto si trova ostensibile a chiunque negli uffici dell'Amministrazione provinciale in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.

Parma, 14 novembre 1887.

2250 Il Segretario dell'Amministrazione Prov. P. BASETTI.

Banca Provinciale in Bari

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Visti gli art. 25 e 26 dello Statuto sociale

DELIBERA

Convocarsi l'Assemblea degli Azionisti pel mattino del 5 entrante dicembre alle ore 11 1/2 antim. nella Sede della Direzione Generale della Banca Provinciale in Bari, Corso V. E. n. 189 per trattare delle materie contenute nel seguente

Ordine del giorno:

1. Modifiche allo Statuto sociale;
2. Aumento del Capitale sociale;
3. Nomina di altri 2 o 4 Consiglieri di Amministrazione.

Verificandosi la mancanza del numero legale degli azionisti in rapporto alla metà almeno del capitale sociale, l'Assemblea s'intenderà convocata pel giorno 12 dicembre in seconda convocazione nella Sede della Direzione Generale medesima alle ore 11 1/2 antim.

Lo schema delle modifiche deliberato dal Consiglio di Amministrazione rimane depositato nella Segreteria della Sede Centrale della Banca Provinciale in Bari a disposizione degli azionisti dalle ore 10 alle ore 4 pom. di ogni giorno.

Il presente manifesto di convocazione straordinaria sarà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e sui Bollettini Ufficiali delle Provincie di Bari, Lecce e Foggia a cura del Direttore Generale.

Così deliberato in Consiglio di Amministrazione della Banca Provinciale in tornata del dì 8 novembre corrente.

Bari, li 9 novembre 1887.

Il Consiglio d'Amministrazione:
A. S. POSITANO
V. SARACENO
D. CIOFFRESE
F. PANTALEO
2237 F. SCELSI.

MINISTERO DELLE FINANZE - Direz. Gener. delle Gabelle

Intendenza di Finanza in Modena

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita in calce indicata.

Il conferimento avrà luogo a norma del regolamento approvato con Reale Decreto 14 luglio 1887, n. 4809.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute alla Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

1. Rivendita nel Comune di Ravarino, Frazione Canaletto, n. della rivendita 6 assegnata per le leve al magazzino di Modena e del presunto reddito lordo di lire 183,50.

Modena, 12 novembre 1887.

2249 L'INTENDENTE.

MINISTERO DELL'INTERNO — DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di mantenimento nella Casa penale di Paliano

Nel giorno di lunedì 28 corrente mese alle ore 1 pom. avranno luogo, presso la Prefettura di Roma, gli incanti a termini ridotti, per l'appalto del servizio di mantenimento nella Casa penale di Paliano.

Gli incanti saranno tenuti alla presenza del signor Prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce ed alle altre risultanti dalla tavola inserta nel presente avviso.

Condizioni generali.

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, edizione 1885, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 9ª della tavola sottostante.

2. L'appalto avrà principio al 1° gennaio 1888 e terminerà al 30 giugno 1893.

3. Il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, dànno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo 3° dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 5ª della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 6ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'art 3° dei capitoli d'oneri. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verrà osservato il disposto del titolo 2°, capo 3°, sezione 1ª, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), pei contratti a farsi con formalità d'incanto. La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5. Le offerte di ribasso dovranno farsi sul prezzo fissato nella colonna 6.ª della tavola.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture indicate nell'articolo 69 dei capitoli, non che quello di cui alla quinta delle sottoindicate condizioni speciali, non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata, debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata da certificato comprovante il fatto deposito nella Tesoreria provinciale della somma indicata nella colonna 7ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

8. Le donne sono escluse dall'appalto.

9. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata: in caso d'offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una licitazioni fra i loro autori nei modi stabiliti dall'articolo 88 del Regolamento di contabilità generale.

10. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di mercoledì 7 dicembre p. v. alle ore 12 meridiane.

11. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro 8 giorni dalla data della medesima, stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare, a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato, una rendita annua del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8ª della tavola od un capitale, in contanti o biglietti di Banca aventi corso legale, corrispondente alla rendita stessa valutata al corso di Borsa.

Il deliberatario, omettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito di cui alla colonna 7ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

13. Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicata nella colonna 10ª della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

TAVOLA.

Numero d'ordine dei lotti	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	STABILIMENTI carcerari da appaltarsi	Durata dello appalto	Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3° del capitolato ha diritto alla diaria	Diaria fissata per l'asta in centesimi	Importo del deposito per adire all'asta	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Parti dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto (edizione 1885)	Esemplari dei capitoli di oneri a carico del deliberatario: Quantità	Esemplari: Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Roma	Casa di Pena in Paliano . . .	dad 1. gennaio 1888 al 30 giugno 1893	600 000	56	Lire 6 000	Lire 1 500	Parte 1ª, titolo 2° della parte 2ª e tavole relative, salvo le eccezioni portate dalle condizioni speciali infraindicate.	5	11 25

Condizioni speciali.

1. Saranno a carico dell'Amministrazione e non già dell'appaltatore:

a) Le mercedi dei detenuti addetti come facchini e spazzini, lavandai, infermieri, lumai, scrivanelli presso le infermerie, purchè non siano adoperati in tutto o in parte in servizio dell'appaltatore;

b) Le spese di stampati, oggetti di cancelleria e registri ecc. di che all'articolo 117 del capitolato;

c) Gli obblighi relativi ai fabbricati ed agli infissi i quali non siano dati in consegna all'appaltatore pel disimpegno dei servizi posti a suo carico;

d) La provvista, riparazione e manutenzione dei mobili e degli oggetti di vestiario e casermaggio indicati dalle tavole *B*, *E*, *H*, *Q*, come pure i cambi e gli spurgamenti dei medesimi;

e) Le spese di cura, trattamento e assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in ospedali e manicomi, sia avanti che durante l'appalto.

2. L'appaltatore non avrà diritto alla diaria pei detenuti mentecatti.

3. Il ricavo della vuotatura degli acquai, delle latrine, delle fogne, loro condotti, di che all'art. 30 del capitolato, non che delle spazzature, sarà a profitto dello Stato.

4. Si consegneranno all'appaltatore, con tutte le formalità previste dal capitolato, gli oggetti mobili, esclusi quelli indicati nelle precitate tavole *B*, *E*, *H*, *Q*. In quanto ai locali e agli infissi si consegneranno soltanto quelli necessari al disimpegno dei servizi che sono a di lui carico, subordinatamente al disposto degli articoli 31, 32 e 33 del capitolato.

Riguardo a tali oggetti mobili, locali ed infissi restano invariati gli oneri previsti dal capitolato a carico dell'appaltatore.

5. L'appaltatore, dovrà fornire quanto è disposto dal capitolato d'oneri, alle guardie carcerarie governative, anche se agli arresti in sala di punizione o in attesa di essere tradotti alle compagnie di disciplina; e dovrà inoltre sostenere le spese di mantenimento, cura ed assistenza per quelle che, ammalate, vengano curate dentro lo stabilimento, ed, occorrendo, in ospedale, manicomio od altro Istituto estraneo all'Amministrazione carceraria.

In compenso degli indicati obblighi l'appaltatore percepirà una lira per ogni giornata di presenza delle guardie stesse; nel computo delle quali giornate saranno escluse quelle d'ingresso.

Per le guardie ammalate che preferissero farsi curare a proprie spese fuori dello stabilimento, l'appaltatore non sopporterà alcuna spesa di cura e mantenimento e non percepirà il compenso fissato di sopra per tutte le altre.

6. L'art. 7° del capitolato s'intende modificato come appresso:

Qualora per nuovi ordinamenti legislativi il bilancio dello Stato fosse esonerato dalla spesa di mantenimento dei detenuti di tutti gli stabilimenti carcerari o di alcuna categoria di essi, l'appaltatore dovrà continuare l'adempimento degli obblighi assunti fino al termine del contratto, salvo il diritto all'Amministrazione di sciogliere il contratto anche prima della scadenza, previa disdetta di tre mesi, quale diritto s'intende esteso anche al caso di soppressione dello stabilimento. Tale anticipata cessazione non dà diritto all'appaltatore a compenso alcuno.

Roma, 14 novembre 1887

Il Consigliere di Stato
incaricato della Direzione Generale delle Carceri
M. BELTRANI-SCALIA.

2236

N. 5293

MUNICIPIO DI VITERBO

Appalto per la rinnovazione del pavimento del 3° e 4° tratto della Traversa nazionale Cassia.

Nell'odierno esperimento di asta pubblica ha avuto luogo l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto suddetto, diviso in due distinti lotti, il primo per l'approvvigionamento dei materiali col ribasso del 15 per cento sulla somma di lire 24,700, e così per lire 20,995; l'altro per la fattura del selciato e lavori accessori col ribasso del 18 per cento sulla somma di lire 11,174, e così per lire 9162,68.

Si rammenta pertanto che il termine utile per presentare offerte di miglioramento in ragione non minore del vigesimo ai suddetti prezzi di aggiudicaziono, scadrà alle ore 12 merid. precise del giorno 27 del corrente mese, come all'avviso pubblicato il 27 ottobre passato, fermo le condizioni in quello espresse, e che le offerte stesse dovranno essere accompagnate dal provvisorio deposito di lire 2500 pel primo lotto, e di lire 1200 pel secondo.

Viterbo, 12 novembre 1887.

Il Sindaco: P. SIGNORELLI

2248 Il Segretario: ARMILLEI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Ufficio di Registro di Palombara Sabina

AFFITTO.

Si rende noto che nel giorno ventidue novembre 1887 alle ore 10 ant., stante l'abbreviazione dei termini, nell'ufficio suddetto dinanzi al Ricevitore sottoscritto si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto dei seguenti stabili, per la durata di anni sei a cominciare dal primo ottobre 1887.

Indicazione degli stabili d'affittarsi

Tutti i beni pervenuti all'Amministrazione dell'Asse Ecclesiastico dell'ex monastero di S. Chiara in Moricone, eccettuato il fabbricato del convento, composti di diversi appezzamenti di terreno di natura boschivi, vignati ed olivati con casa colonica e fabbricati diversi nei comuni di Palombara, Moricone e Montelibretti, nello stato in cui si trovano attualmente.

L'estensione complessiva dei terreni è di ettari 78-90-40, ed il prezzo sul quale verrà aperto l'incanto è di annue lire duemila dieci (lire 2010).

Ogni attendente per essere ammesso a licitare, dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo sul quale viene aperta la licitazione, in cartelle al portatore, numerario, o biglietti di banca, e questo deposito verrà restituito tosto eseguito il deliberamento ad eccezione di quello fatto dal deliberatario che non potrà pretendere la restituzione, se non dopo reso definitivo il contratto e portata la relativa cauzione.

Le offerte non potranno essere minori di lire 10.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte ed alla validità dell'incanto chi vi presiede decide.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che devono regolare il contratto d'affitto, è visibile nell'ufficio suddetto dalle ore 8 alle 12 ant.

Palombara Sabina, li 13 novembre 1887.

2234 Il Ricevitore: CUTINELLI.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI del primo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 28 corrente mese alle ore 2 pom. nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della R^a Marina, Corso Cavour n. 14 in Spezia avrà luogo un pubblico incanto a termini abbreviati col metodo eccezionale, stabilito, alla lettera A dell'art. 87 del Regolanento di contabilità generale, avanti il signor Direttore degli Armamenti, a ciò delegato dal Ministero della Marina, per l'appalto di:

Cordami di canapa bianchi e catramati per la somma presunta complessiva di L. 325,600.

La consegna dei cordami dovrà eseguirsi nelle sale delle Giunte di ricezione dei Regi Arsenali marittimi di Spezia, Napoli e Venezia per la parte rispettivamente assegnata a ciascun Arsenale ed a ciascuna delle tre corrispondenti Direzioni, nel modo specificato nelle relative condizioni d'appalto.

L'appalto formerà un sol lotto; e l'incanto avrà luogo mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da far pervenire in piego suggellato, all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Le buste contenenti le offerte dovranno essere suggellate a ceralacca e portare scritto sulla busta: Offerta per la fornitura di cordami di canapa, bianchi e catramati all'asta del giorno 28 novembre 1887.

L'aggiudicazione sarà dichiarata definitiva al primo esperimento, anche nel caso di una sola offerta.

I concorrenti per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di L. 30000 in numerario od in cartelle del debito pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata. Tale deposito dovrà essere fatto esclusivamente presso le Tesorerie delle Provincie, in cui viene pubblicato il presente avviso.

Saranno ammessi agli incanti solamente i proprietari di opifici atti alla fabbricazione dei cordami a provvedersi o i loro rappresentanti legali. Questa attitudine dovrà essere dimostrata per mezzo di certificato rilasciato da uno dei Direttori degli armamenti dei tre Dipartimenti marittimi, e da presentarsi a questa Direzione almeno tre giorni prima di quello stabilito per l'incanto.

Non saranno ammessi i mandati di procura generale per l'accettazione di offerte sottoscritte e presentate da concorrenti all'asta per conto di terze persone.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni degli Armamenti del 2.° e 3.° Dipartimento Marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, o alle predette Direzioni degli Armamenti del 2.° e 3° Dipartimento Marittimo in Napoli e Venezia, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione e pel giorno sovraindicato.

Per le spese di contratto, il deliberatario dovrà anticipare la somma di lire 6,500.

Spezia, 16 novembre 1887.

239 Il Commissario ai contratti: G. PEIRANO.

MUNICIPIO DI BORGETTO

Avviso per secondo incanto

Il sottoscritto Sindaco del comune di Borgetto, fa noto al pubblico, che in seguito a verbali di deserzione d'incanto del giorno sei del corrente novembre, si procederà al secondo esperimento d'asta pubblica alle ore 10 ant. del giorno 21 del volgente novembre, e nella sala consueta della casa comunale.

L'asta sarà tenuta col sistema della candela vergine e sul prezzo annuo di lire cinquantaseimila (L. 56000); l'appalto verrà concesso alle identiche condizioni stabilite dal 1° avviso d'asta, pubblicato il 30 ottobre u. s.; che farà parte integrante del presente.

Chiunque vi aspiri, dovrà all'atto dell'offerta depositare lire 5000, di garanzia, dell'offerta istessa e lire 800 in conto di spese, salvo liquidazione.

Il capitolato d'oneri, il regolamento daziario, i documenti relativi sono visibili nell'ore d'ufficio d'ogni giorno nella Segreteria del comune. I termini fatali scadono alle ore 10 ant. del giorno 28 del ripetuto mese di novembre.

Borgetto, 12 novembre 1887.

2252 IL SINDACO.

COMUNE DI CANINO

AVVISO D'ASTA

per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali nel comune aperto di Canino per l'anno 1888, in secondo esperimento.

Essendo riuscito deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto dei dazi di consumo, si rende pubblicamente noto che nel giorno due del prossimo venturo mese di dicembre, alle ore 10 antimeridiane, in quest'ufficio comunale, avanti il sindaco, o chi per esso, si procederà ad un secondo esperimento d'asta pubblica col mezzo della estinzione di candele e secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per appaltare al maggiore e migliore offerente la riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali sul vino e sui liquori, sulle carni fresche, sui generi di pizzicheria e sui salumi in un unico lotto aprendo la gara sulla somma di lire dodicimila, ed agli oneri tutti, richiamati nel 1° avviso d'asta in data 17 ottobre scorso, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* num. 246 del 19 detto mese.

In questo secondo esperimento sarà aggiudicato provvisoriamente l'appalto quand'anche si presentasse un solo offerente.

Il termine utile per presentare un'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 11 antimeridiane precise del giorno diciotto del mese di dicembre prossimo.

Canino, 14 novembre 1887.

Il Sindaco: GIUSEPPE PALA

2246 Il Segretario Comunale: C. MAGNI.

(2ª *pubblicazione*)

INFORMAZIONI PER DICHIARAZIONE d'assenza.

Sull'istanza proposta da Anna Nicolini fu Francesco, moglie di Giulio Neri, domiciliata in Genova, allo scopo di far dichiarare l'assenza del proprio marito che fino dal 1869 scomparve da Genova, ove aveva domicilio e residenza, il Tribunale civile di Genova con decreto 1° ottobre 1887 ordinò anzitutto siano assunte informazioni sull'assenza dello stesso.

Genova, 5 ottobre 1887.

F. Ricci sostituto Bociгalupi.

Fatta annotazione al num. 2036 del vol. 22, campione a debito.

Genova, 12 ottobre 1887.

Per il Cancelliere
1720 Carrara vicec.

(2ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D' ASSENZA.

Agli effetti del disposto dal comma 2° dell'art. 23 Codice civile italiano si deduce a notizia del pubblico, che sulle istanze di Calcagno Giorgio fu Carlo, tanto a proprio nome, quanto come padre e legale amministratore dei beni dei suoi figli minori Teresa Domenica — Luigia Eugenia — Angelo Giuseppe — Angela Dominica — Giovanni Angelo — Carlo Giuseppe Agostino e Luigi Giuseppe, proprietario residente in Arenzano.

Il Tribunale civile e correzionale di Genova nel 30 settembre 1887,

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero, favorevoli alla dichiarazione invocata;

Intesa la relazione del signor giudice delegato;

Ritenuto che dalle informazioni regolarmente assunte, risulta che da oltre vent'anni Giuseppe Calcagno fu Carlo, si assentò da Arenzano, suo luogo nativo per recarsi in Buenos Ayres, ad esercitare il mestiere di carpentiere, ma che poco tempo appresso cessò di dare contezza di sè alla famiglia, e malgrado le diligenti ed attive ricerche fatte da essa in America, sia per mezzo delle autorità locali, non riuscì possibile di avere dello stesso notizia alcuna.

Ritenuto che tutte le formalità richieste dalla legge per la dichiarazione di assenza furono adempiute dal ricorrente, e quindi può essere accolta l'istanza di costui.

Sentenziò come segue:

Il Tribunale,

Dichiara l'assenza di Giuseppe Calcagno fu Carlo, e manda notificare e pubblicarsi la presente sentenza a norma dell'art. 23 del Codice civile.

Genova, addì 30 settembre 1887.

Firmati: Carnellate presidente.
Maggiore.
Persico.
R. Bonfiglio vicecanc.

Genova, 8 ottobre 1887.

1719 Proc. Gius. Sciaccaluga.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI SENTENZA
a senso dell'art. 23 Codice civile.

Il Tribunale civile d'Asti, sezione delle ferie, su domanda di Grillone Maria fu Giuseppe, residente a San Damiano d'Asti, ammessa al gratuito patrocinio per decreto 3 luglio 1884, pronunciò sentenza in data 20 settembre 1887, registrata il 29 stesso mese, al volume 277, col'a quale dichiaravo l'assenza di Grillone Carlo fu Giuseppe, già residente a San Damiano d'Asti, ora di residenza, domicilio e dimora ignoti; ciò per ogni effetto legale

Asti, addì 6 ottobre 1887.

1735 Avv. Fissore proc.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'art. 119 del regolamento approvato con R. Decreto del 14 luglio 1887, n. 4809, devesi procedere all'appalto della rivendita n. 5 comune di Genova via Porta d'Arco nel circondario di Genova nella provincia di Genova.

Il reddito medio lordo della rivendita calcolato sullo smercio dei tabacchi nazionali fu nell'ultimo triennio di lire 5379,61 cioè:

dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885 L. 4667,40
dal » » 1885 al » » 1886 » 5662,94
dal » » 1886 al » » 1887 » 5809,48

A tale effetto nel giorno 3 del mese di dicembre anno 1887 alle ore 10 ant. sarà tenuto nell'Ufficio d'Intendenza in Genova l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino privative in Genova (2ª circond.)

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa suddetto.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata, in piego suggellato, la loro offerta scritta su carta bollata da lire 1 all'ufficio d'Intendenza in Genova e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte, per essere valide, dovranno:

1. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;

2. Essere garantite mediante deposito di lire 538 corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;

3. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Genova, il 13 novembre 1887. Per l'Intendente: L. VIVALDI.

OFFERTA:

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi num. nel Comune di frazione di via in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'ufficio d'Intendenza in sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto N. N.
(condizione e domicilio dell'offerente)

Al di fuori:

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi n. nel Comune di frazione di via 2240

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI

del primo Dipartimento Marittimo

Avviso per annullamento d'incanto.

Si notifica che resta annullato l'incanto fissato per il giorno di lunedì 21 corrente, di cui erano oggetto gli avvisi d'asta di questa Direzione in data 15 e 29 ottobre p. p. e 9 corrente mese, riguardante l'appalto per la provvista alla R. Marina di:

Cordami di canapa, bianchi e catramati per la somma presunta complessiva di L. 325600.

Spezia, 16 novembre 1887.

2238 Il Commissario ai Contratti: G. PEIRANO.

DIFFIDAZIONE.

Con istanza presentata alla R. Prefettura li 26 agosto corrente anno il sottoscritto domandava ed otteneva il brevetto di privativa per anni due di una medaglia incisa in metallo commemorativa il Giubileo sacerdotale di S. S. Papa Leone XIII. Ciò lo deduce a notizia di tutti i negozianti e venditori di oggetti di religione diffidandoli che qualora tenessero esposte o vendessero dette medaglie contraffatte di qualunque grandezza, per le quali è stata sporta querela, essi saranno responsabili di tutti i danni, e sottoposti alle sanzioni penali stabilite dalla legge.

Roma, li 14 novembre 1887.

Prof. Cav. Francesco Bianchi
Incisore dei SS. PP. Apostolici.

2235

CONSIGLIO NOTARILE
DEI DISTRETTI RIUNITI
DI ROMA-CIVITAVECCHIA-VELLETRI

Il Presidente del Consiglio notarile dei distretti riuniti di Roma-Civitavecchia e Velletri,

Visto l'articolo 102 della legge sul riordinamento del notariato 25 maggio 1879, testo unico;

Visto l'art. 91 del relativo regolamento 23 novembre 1879;

Visto il decreto 19 gennaio 1887 della R. Corte d'appello di Roma.

Rende noto:

1. Essere aperto il concorso all'ufficio di Conservatore e Tesoriere dell'archivio mandamentale di Monterotondo.

2. Gli obblighi del conservatore sono quelli determinati dalla legge e regolamento al principio richiamati, e principalmente il riordinamento, ove occorra, dell'archivio, la formazione dell'inventario e degl'indici generali, ove manchino, la tenuta dei registri prescritti comprensivamente a quella dei partecipanti, la riscossione e pagamento dei diritti a questi spettanti, l'esazione di ogni altro diritto spettante all'Archivio per renderne conto ai comuni interessati.

3. Lo stipendio annesso a detto ufficio è di L. 400 annue, restando a favore dei comuni, compresi nella circoscrizione del detto mandamento, i proventi tutti dell'archivio.

4. La cauzione da prestarsi dal conservatore e tesoriere, a garanzia del suo esercizio, è fissata in L. 20 di rendita annua.

5. Gli aspiranti al detto ufficio, a termini dell'art. 145 della legge surricordata dovranno far pervenire, entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso, la loro domanda, scritta in carta da bollo da lire una a questo Consiglio, corredata dei seguenti documenti:

a) certificato di gerenza dell'archivio, se antichi ufficiali dello stesso;

b) certificato d'esame d'idoneità, se notari aspiranti;

c) decreto di nomina a notaio, se notari esercenti;

d) certificato del casellario giudiziale.

Il documento, del quale alla lettera (*d*), dovrà avere la data non anteriore ad un mese.

6. Non si intenderanno ammessi al concorso coloro i quali presentassero la loro domanda spirato il termine di un mese fissato dal surrichiamato articolo 91 del regolamento.

Roma, 12 novembre 1887.

Il Presidente
Egidio cav. Serafini.

Il Segretario
2231 Filippo cav. Delfini.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.